

Mirella Casiello, presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura. Ontologicamente avvocato

Quando il diritto chiama

Nascere con una vocazione è una fortuna. Assecondarla, invece, è un dovere

Quando il proprio lavoro serve cause giuste non ci si può tirare indietro

DI BEATRICE MIGLIORINI

Ci sono persone che scelgono di diventare avvocato e ci sono persone che devono diventare avvocato. Non perché qualcuno le obbliga, ma perché non facendolo andrebbero semplicemente contro natura. Perché quando una persona nasce avvocato, è così e basta. E lo sa bene **Mirella Casiello**, presidente dell'Organismo unitario dell'avvocatura, che ha fatto della sua vocazione il suo mestiere senza che nessuna opzione sia stata mai nemmeno presa in considerazione. Semplicemente, non esistevano strade alternative. Classe 1968, pugliese nell'animo, madre di due figli, per la numero uno dell'Oua, è priva di senso la domanda se sia nato prima l'uovo o la gallina, perché lei risponderebbe il diritto. «Ho sempre avuto una forte passione per la materia, in particolare per la parte umanistica del diritto», ha raccontato a *ItaliaOggi Sette* la presidente Oua, «poi, grazie al mio maestro che mi ha preso con sé in studio ho iniziato ad appassionarmi al diritto civile e alle sue molte sfaccettature. Un percorso che col tempo e per esigenze anche familiari mi ha portato ad aprire un mio studio». Ed è proprio all'interno delle sue quattro mura, tra un impegno istituzionale e l'altro, che coltiva la sua grande passione professionale: il patrocinio gratuito per la cause di famiglia. «Quando si nasce con la passione per questa professione

dobbiamo fare in modo di andare incontro alle esigenze di chi è più in difficoltà», ha raccontato la Casiello, «e per me non c'è nulla di più gratificante di vedere come cambia lo sguardo delle persone quando si rendono conto che potranno non essere sole nell'affrontare le difficoltà legali, soprattutto quando si tratta di donne in difficoltà. Lo stato, però, si deve impegnare affinché i pagamenti per le prestazioni del gratuito patrocinio siano più veloci». E sempre con lo sguardo rivolto alle colleghe, nel corso della sua presidenza iniziata alla fine dell'ottobre 2014 all'insegna del riavvicinamento dell'Oua al territorio, c'è un'altra battaglia che la Casiello vorrebbe intraprendere: la tutela della maternità. «Mentre ai magistrati è data la possibilità di usufruire del congelamento dei ruoli alle donne avvocato no. Prima e dopo il parto sono in balia di magistrati e di colleghi compiacenti e questo deve finire». Ma Mirella Casiello non è solo un avvocato. Perché per quanto l'avvocatura sia la sua bussola, quando si parla di della numero uno dell'Oua, ci sono almeno altre due cose di cui parlare: l'amore per la tavola esteso al gusto ma anche alla forma e lo sport. O meglio lo sport in ritardo. Già, perché mentre l'amore per la tavola e la presentazione se lo porta dentro fin da ragazza, tanto da coltivare il sogno nel cassetto di voler aprire un bed and breakfast nella sua terra, la passione per lo sport è arrivata dopo un lungo periodo

di letargo. Adesso, però, soprattutto nei periodi estivi è facile trovarla impegnata in immersioni o tornei di beach tennis. «Ho la fortuna di avere una delle mie colleghe in studio che è una vera professionista quindi, a volte, provo a starle vicino per vedere se per osmosi mi trasmette un po' delle sue capacità. Al momento, però, ci metto solo buona volontà». Ma non c'è dubbio che prima o poi i risultati arriveranno. Già, perché nella vita della numero uno dell'Oua ci possono anche essere stati dei momenti di sconforto, ma la regola è sempre stata la stessa: ripartire e migliorare. Ed ad accompagnarla in questo percorso, la sua fedele compagna di viaggio: la radio perché «nella vita si può fare bene meno della tv, ma della radio proprio no». E una cosa, quindi, è sicura: sarà proprio quest'oggetto a lei caro ad accompagnarla nelle prossime avventure. E intanto lo sguardo è verso l'America centrale dove ad aspettarla c'è il suo prossimo viaggio in barca a vela.



Chi è Mirella Casiello

- Amante della buona e bella tavola, tra i suoi piatti preferiti i tubettini con le cozze
- Lo sport è una passione arrivata tardi, ma il beach tennis le ha rubato cuore ed estate
- Della tv può fare a meno, ma guai a privarla della radio sua fedele compagna di lavoro
- Viaggiare è sempre stata un priorità e quando è possibile è meglio farlo in barca a vela
- Appassionata di cinema quando si tratta di 007 non provate a disturbarla perché non c'è per nessuno

NOME

Mirella Casiello

NATA A

Altamura

IL

16 ottobre 1968

PROFESSIONE

Laureata in Giurisprudenza nel 1991 presso l'Univer-

sità degli studi di Bari, è iscritta all'albo degli avvocati di Taranto dal 1995 e all'albo delle Magistrature superiori dal giugno 2008. Svolge la sua attività di legale prevalentemente nei campi del diritto amministrativo, diritto di famiglia, diritto delle assicurazioni, appalti pubblici e privati e arbitrati. È anche difensore di Enti pubblici e Cciao dinanzi

ai Tribunali circondariali e Corte di cassazione, al Consiglio di stato. Dopo essere stata eletta prima delegata dell'Organismo unitario dell'avvocatura per il distretto di Lecce a novembre 2012 e, successivamente, a ottobre 2014 è approdata alla presidenza dell'Oua alla fine dell'ottobre dello stesso anno.

